

RESOCONTO INTEGRALE

13.

SEDUTA DI MARTEDI' 22 DICEMBRE 2013

PRESIDENZA DEL SINDACO

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	generale.....	p. 4
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Approvazione del Regolamento comunale sui controlli interni.....	p. 6
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 3	Modifica del regolamento di contabilità comunale.....	p. 7
Progetto di ampliamento volumetrico del locale adibito a bar-gastronomico denominato "TE LO DIRO'" sito a Gabicce Mare in Via del Porto, in variante allo strumento urbanistico		Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 9

La seduta inizia alle ore 20,30

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – Sindaco	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	assente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Druda Agnese	presente
Paolini Roberto	presente
Pascuzzi Domenico – Presidente del Consiglio	presente
Gaudenzi Mara	assente giustificato
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	presente
Reggiani Roberto	assente
Pratelli Maura	presente
Patruno Riccarda	presente

E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.

Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.
Non ce ne sono.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Sindaco.
Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Una breve comunicazione ma piacevole: riguarda i rapporti intrapresi con la città di Spa. Spa è una città del Belgio che voi conoscete, è una città molto importante perché è una città termale, è una città che ha il circuito di Formula Uno di Francorchamps; è una meta di livello internazionale; è un punto di vista turistico; con la città di Spa si intrattengono dei rapporti da già da alcuni anni: loro partecipano molto attivamente alle nostre manifestazioni, in particolare Gustopolis; a nostra volta abbiamo partecipato anche ai mercatini di Natale a Spa e abbiamo avuto anche occasione di andare con un gruppo di cittadini di Gabicce a fare una visita nell'ottobre di due anni fa.

Quindi si è aperto un canale di relazioni molto importante, molto interessante. Abbiamo avuto la comunicazione ufficiale qualche giorno fa, è arrivata l'11 gennaio, in cui il Sindaco e l'Assessore predisposto a queste attività, comunica che hanno l'onore di informarci che il Consiglio Comunale ha sottoscritto l'intenzione di sottoscrivere un patto di amicizia fra le nostre due città. Credo che sia un riconoscimento a quel lavoro importante che si sta facendo di relazioni con tante città d'Italia e con direi ormai tante città d'Europa, che mettono sempre di più Gabicce in una condizione di relazioni alla pari con realtà importanti.

Possono consentire opportunità, sicuramente culturali, di crescita, per tutti quelli che hanno il piacere di dedicarsi a queste relazioni, ma possono portare anche a delle opportunità di tipo più ampio.

Una volta che sono create queste relazioni, dipende dal sistema città, l'Amministrazione insieme agli operatori, crederci, investire nel senso di metterci del proprio tempo, della propria disponibilità, del proprio entusiasmo, e costruire anche relazioni che possono portare a scambi commerciali in senso lato. Credo che sia una strategia che sia particolarmente adatta a una città come la nostra che guarda al turismo con ovvio interesse e impegno.

Quindi per noi è una soddisfazione, anche perché la città di Spa non è una città piccola; è una città, come dicevo prima, molto importante, è una delle quattro o cinque città più importanti del Belgio, e quindi può davvero significare un traguardo raggiunto nel lavoro delle relazioni internazionali che abbiamo intrapreso fin dal primo momento.

Noi ne siamo soddisfatti, ci saranno poi momenti ufficiali in cui verrà registrato questo patto di amicizia sia a Gabicce che a Spa.

Ovviamente in quelle occasioni organizzeremo anche un viaggio a cui fin da ora invitiamo tutti coloro che sono interessati a venire, perché è importante e bello devo dire. Grazie.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 3:
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Se siete d'accordo, possiamo rimandare alla fine dei punti all'ordine del giorno, visto che sono dei punti, quindi sia le risposte alle

interrogazioni, che la presentazione di interrogazioni, mozioni e risposte, le rimanderei alla fine se siete d'accordo.

Progetto di ampliamento volumetrico del locale adibito a bar-gastronomico denominato "TE LO DIRO" sito a Gabicce Mare in Via del Porto, in variante allo strumento urbanistico generale.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Progetto di ampliamento volumetrico del locale adibito a bar-gastronomico denominato "TE LO DIRO" sito a Gabicce Mare in Via del Porto, in variante allo strumento urbanistico generale.

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Come è stato presentato l'argomento, si tratta di una richiesta di variante urbanistica ai sensi del DPR 160/2010, attraverso lo sportello unico delle attività produttive. In particolare si tratta del locale che più o meno credo conosciamo tutti che si trova sul lungo porto, aperto pochi anni orsono con la denominazione "Te lo dirò".

Giusto un anno fa, il 17 gennaio 2012, la ditta proprietaria ha presentato istanza per variante per un piccolo ampliamento. Si tratta sostanzialmente di un ampliamento di 22 metri quadri, che va a chiudere porzione di quello che attualmente è lo scoperto per dare una maggiore opportunità di lavoro a un'attività che, come dicevo, ha aperto da poco tempo ma si è distinta per indubbio successo.

Da parte della ditta proprietaria quindi c'è stata questa richiesta di poterlo ampliare per poter sfruttare meglio l'attività, prostrarre e anticipare il periodo di lavoro, perché naturalmente gli spazi in cui lavora attualmente sono così esigui che limitano alquanto la possibilità di sviluppo dell'attività.

Adesso con questo piccolo ampliamento che, come dicevo, è di circa 22 metri quadri, si propone in un modo un pochino più adeguato alla situazione.

L'iter è incominciato il 17 gennaio 2012; ha fatto i passaggi doverosi alla Conferenza dei servizi che ha visto anche la richiesta di integrazione degli atti, eccetera; sono stati emessi pareri di competenza da parte della Provincia di Pesaro-Urbino, dall'AUSL Marche e da tutti gli altri Enti che sono stati coinvolti; non ha ottenuto prescrizioni particolari e infine la pratica è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 30 ottobre al 28 dicembre, e quindi ha maturato le condizioni per una approvazione in questa occasione che noi sottoponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale, anche perché non è pervenuta alcuna opposizione od osservazione nel periodo di pubblicazione.

Il progetto è stato esaminato anche dal Commissione Consiliare per l'urbanistica il giorno 15 gennaio e quindi direi che ha perfezionato tutto il percorso a cui deve essere sottoposto una pratica del genere.

Quindi noi proponiamo al Consiglio Comunale l'approvazione di questa variante per l'ampliamento di 22 metri quadri circa del locale "Te lo dirò".

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi?

MILENA SCOLA. Devo dire che colpisce il fatto che ci abbiamo messo un anno. Alla faccia delle semplificazioni, degli sportelli unici e via dicendo: per concedere un piccolo ampliamento di fatto una ditta, un'azienda deve aspettare oltre un anno, perché se dal 17 gennaio 2012, siamo a gennaio 2013, questa è una piccola considerazione a latere.

Indubbiamente voteremo favorevolmente a questa richiesta di ampliamento che si inserisce per altro in una zona già molto urbanizzata, dove per altro le attività che si trovano a fianco sono già di fatto a filo strada più avanzate, quindi in effetti il volume che si viene a creare con

questa variante non comporta uno stravolgimento di quello che può essere un punto di vista prospettico, un paesaggio, eccetera, eccetera, e quindi voteremo indubbiamente a favore.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Patruno, prego.

RICCARDA PATRUNO. Mi allineo alla dichiarazione di voto del gruppo di Rinnova Gabicce: anche Stragabicce voterà a favore di questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. La parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Semplicemente per evidenziare quanto emerge poi dalla narrativa della delibera, che puntualmente raccoglie i passaggi di questa pratica; non per giustificare nulla e nessuno, ma semplicemente per dare atto che in realtà, a fronte dell'istanza, c'è stata una prima conferenza il 3 maggio, poi ci sono state delle richieste di integrazione da parte degli Enti vari che poi sono arrivate in tempi successivi. Ci sono ovviamente anche dei tempi morti fra quelle che sono le richieste e quelli che sono gli adempimenti della ditta proprietaria.

Quindi sostanzialmente concordo con il fatto che oggi, tanto più oggi in una condizione di sofferenza della nostra economia, tutto debba avvenire in modo il più veloce possibile, il più semplice possibile, però si tratta comunque, anche se parliamo di superfici esigue, si tratta comunque di una variante al Piano Regolatore. Quindi va purtroppo individuata questa pratica in quella complessità che ha una variante al Piano Regolatore; che poi sia per pochi metri o per molti, purtroppo il percorso amministrativo burocratico è sempre quello.

Basta pensare ai 60 giorni di pubblicazione, eccetera, eccetera. Quindi come vedete purtroppo non è facile accelerare quello che si vuole accelerare, anzi mi dà questo l'opportunità di evidenziare da parte

nostra la massima disponibilità nei confronti delle pratiche edilizie in genere, vuoi che siano residenziali o non residenziali. C'è ovviamente oggi un'attenzione particolare legata proprio alle necessità che ogni cantiere che si apre, ogni attività che si mette in gioco e investe, deve essere il più possibile agevolata.

Proprio stamattina abbiamo avuto un incontro, abbiamo convocato tutti i professionisti del territorio, quelli che normalmente presentano pratiche qua nella nostra realtà, proprio per vedere insieme, loro che hanno la conoscenza diretta delle problematiche che esprimono i loro clienti, vedere un attimo quali sono i punti critici, quali sono le cose che si possono migliorare, e partendo comunque dal presupposto che i nostri uffici siano il più disponibili possibile e con un atteggiamento di risposta il più solerte possibile a quelle che comunque sono delle istanze che, dobbiamo registrare purtroppo, spesso debbono sottostare a normative veramente complesse e che, nonostante quanto si dica in giro, diventano sempre più complesse.

Non è purtroppo così vero che quanto succede a livello nazionale nella logica delle norme e delle azioni governative siano tutte a favore della velocizzazione. Purtroppo non è sempre così e quindi resta da parte nostra il doveroso impegno a riconoscere lo sforzo straordinario che chi vuole fare oggi dimostra, e credo che da parte dell'Amministrazione ci sia la più ampia disponibilità ad accogliere le istanze del territorio.

Entra il Consigliere Sig. Caico Carmelo. I presenti sono ora 15.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione del Regolamento comunale sui controlli interni.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione del Regolamento comunale sui controlli interni.

Relatore il Sindaco, sempre con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. In questo caso si tratta di un adempimento conseguente alle ultime disposizioni in materia di finanza e funzionamento degli Enti territoriali proprio del fine anno. In questa normativa vien regolamentato una volta di più una serie di adempimenti che riguardano il controllo interno delle azioni amministrative.

In particolare si prevede che sulle proposte di deliberazione da sottoporre a Giunta e Consiglio sia necessario il parere di regolarità contabile ogni volta che l'atto comporti direttamente o anche solo indirettamente riflessi sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Inoltre lo stesso decreto 174 ha ridefinito i controlli di regolarità amministrativa e contabile nella fase di formazione dell'atto, e soprattutto ha introdotto il controllo successivo. Quest'ultimo è previsto sui vari atti amministrativi che gli uffici emanano, quindi sulle determinazioni, le ordinanze, i provvedimenti autorizzatori e concessori.

La legge prevede che il controllo successivo sia svolto sotto la direzione del Segretario e la scelta che il Comune di Gabicce Mare fa con il nuovo regolamento è di attribuirne direttamente la competenza al Segretario, per evitare la creazione di un organismo esterno e relativi costi. La scelta degli atti da controllare deve essere casuale,

con selezione da effettuare ogni tre mesi. I report del Segretario sono trasmessi semestralmente al responsabile, al Revisore dei Conti, agli organi di valutazione, nonché al Presidente del Consiglio Comunale. Saranno comunque accessibili dai vari Consiglieri. Il sistema andrà a regima con l'elaborazione della check-list che sta approntando il nucleo di valutazione associato, la quale recherà i parametri che dovranno essere controllati, cioè rispetto delle procedure, dei termini, la congruità della motivazione, la completezza dell'atto, rispetto della normativa di settore, eccetera.

Per tutto ciò appunto è stato predisposto un regolamento che prende atto sostanzialmente delle disposizioni normative superiori e lo accoglie direi molto puntualmente. Quindi è uno strumento tecnico di cui si va a dotare questa Amministrazione in adempimento alle richieste della legge nazionale. Io ne propongo l'approvazione. Se ci sono richieste o chiarimenti, siamo a disposizione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Prego Consigliere scola.

MILENA SCOLA. Abbiamo a lungo analizzato con il Segretario Generale questo regolamento in Commissione, quindi lo conosciamo bene. Si tratta, come diceva anche il Sindaco, di un adempimento prescritto da una norma generale nazionale, quindi di fatto non possiamo sottrarci a questa forma di ulteriore controllo su quella che è l'attività amministrativa, che per altro non è neanche disdicevole.

Voteremo senz'altro a favore. Abbiamo maturato insieme anche alcune variazioni a quella che era la proposta iniziale con il Segretario Generale.

L'unica domanda che pongo è la reazione dei dipendenti, cioè i dipendenti sono stati informati, hanno capito il senso di questo regolamento? Perché credo che anche da parte di quella che è la risorsa umana dell'Amministrazione in qualche modo debba essere coinvolta e soprattutto integrata in

questa forma di controllo perché poi, anche parlando tra di noi, può sembrare quasi che ci sia un senso quasi di, un clima un po' pesante potrebbe generare questa forma di controllo, perché poi viene pubblicata per legge, tutti i report vengono inviati a Corte dei Conti e via dicendo, per cui ci tenevamo che quanto meno anche i dipendenti comunali fossero coinvolti e fosse in qualche modo spiegata anche a loro qual è la dinamica di questo controllo e quali sono le finalità di questo regolamento.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Vuole replicare il Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE. C'è stato un primo confronto e lunedì abbiamo convocato la Direzione operativa per illustrare tutti i contenuti del regolamento e confrontarci ancora, perché si tratta anche di stabilire le modalità. Se vedete, abbiamo anche individuato, nell'ambito di questo campionamento come dice la norma, nel senso che poi la selezione deve essere casuale, non è che il Segretario o chi fa il controllo in ogni caso può andare a scegliere gli atti da controllare, che non sarebbe corretto; abbiamo previsto anche dei controlli che si diversificano, nel senso che bisogna rispettare un'altra indicazione di legge che era un riferimento alle tecniche di valutazione aziendale e quindi quello significa che va considerato anche il valore degli atti. Se vi ricordate, abbiamo previsto una diversa percentuale di atti soggetti al controllo successivo, perché qui si è parlato del controllo solo successivo; in realtà c'è un controllo preventivo, ma questo era già sostanzialmente già definito. E' stato solo un assetto nuovo, un migliore ordine, ma la cosa nuova è il controllo successivo.

Vedete all'articolo 8 che nel piano annuale, che dovrò elaborare, si stabilisce che il controllo avverrà per almeno il 5% degli atti di valore inferiore a 5.000 o anche senza valore perché alcuni atti sono senza valore economico, e di almeno il 10% degli atti di valore superiore. Questa è una particolarità

che abbiamo previsto sulla scorta anche di altre previsioni regolamentari.

Per quanto riguarda la finalità, certo che è un controllo. E' un controllo successivo quando l'atto è già efficace. Questo comporta una difficoltà per tutti, perché quando l'atto è già efficace, ha già prodotto appunto gli effetti e verificare che c'è una cosa non regolare comunque non fa piacere.

In ogni caso la finalità è di collaborazione e crescita professionale per tutti, e sono indicate esattamente nell'articolo 4. In realtà non c'è una vera sanzione. La sanzione, se vogliamo chiamarla così, diciamo la conseguenza di un rilevamento di una irregolarità, non è altro che la comunicazione al responsabile perché è conforme alla sua attività ai rilievi, che attuerà comunque sempre un confronto in ogni caso, e le comunicazioni agli organi di controllo o agli organi comunque deputati alla programmazione e alla valutazione dell'attività dei responsabili. Non c'è quindi una sanzione vera e propria. Questo è in linea con le finalità che la legge vuole ricondurre a questo tipo di controllo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passiamo all'approvazione. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Modifica del regolamento di contabilità comunale.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Modifica del regolamento di contabilità comunale.

Relatore l'Assessore Arduini con proposta di immediata eseguibilità.

ADRIANO ARDUINI. Anche qui si chiede la modifica del regolamento contabile comunale, dietro l'approvazione del Decreto Legge n. 174 del 10.10.2012, relativo al finanziamento degli Enti territoriali. E' stato modificato l'articolo 153 del Testo Unico che regola il servizio finanziario del Comune.

Come conseguenza è stato necessario riscrivere l'articolo 15 del regolamento contabilità del nostro Comune, al fine di conformare lo stesso alla nuova normativa. In pratica è stato rafforzato il compito del responsabile del servizio finanziario in ordine al controllo costante dell'equilibrio del bilancio. Dovrà essere effettuato trimestralmente. Con la vecchia normativa la verifica avveniva almeno una volta all'anno, entro il 30 settembre.

Vengono previsti tutti gli equilibri da verificare: da quello di parte corrente a quello del conto capitale. Infine, nel caso che si evidenzino degli squilibri, il responsabile del servizio finanziario dovrà effettuare apposita segnalazione da inviare anche alla Corte dei Conti in aggiunta a quella che veniva fatta al Consiglio, al Segretario, all'organo di revisione.

L'articolo 15 che viene modificato disciplina la procedura relativa a tal verifica.

Questa modifica è per legge, pertanto è tecnica. Se avete dei chiarimenti, dopodiché ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Prego Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Ho fatto il confronto tra l'articolo 15 vecchia versione e quella nuova. Quindi diciamo che i controlli, se ho ben capito, perché poi non essendo all'interno delle Commissioni non ho potuto seguire la questione, ci dovrebbe essere un controllo più capillare effettuato ogni tre mesi invece che alla fine di settembre con l'assestamento, giusto?

Questi controlli vengono comunque portati in Consiglio Comunale, oppure solo

all'interno degli uffici e eventualmente con la Giunta? Questa è la cosa che volevo chiedere.

ADRIANO ARDUINI. Comunque sia questo lavoro veniva già fatto, anche se non c'era la normativa. Adesso c'è la normativa; oltre ogni fine anno, viene fatta trimestralmente. Comunque noi lo facevamo come ufficio sempre, perché tu trovi sempre degli squilibri, noi portavamo a conoscenza. Praticamente il Funzionario faceva tutto quel lavoro che oggi vien fatto e deve essere eseguito con la normativa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se vuole intervenire il Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE. E' una cosa tecnica. In realtà, in occasione delle verifiche di cassa, avete visto che c'è questa contestualità fra la verifica di cassa e l'elaborazione di un verbale, cioè in quel verbale si dà conto del mantenimento dell'equilibrio oppure si rileva eventualmente uno squilibrio. Questa comunicazione non viene fatta direttamente esternamente. In realtà, quando è che può avere una rilevanza esterna? Quando la condizione di squilibrio determina la necessità che il Consiglio Comunale provveda a riequilibrare, e quindi indirettamente può aversi questo tipo di ricaduta.

Ovviamente è un atto che viene fatto internamente, ma come i report che verranno fatti in occasione dei controlli interni di cui al punto precedente, sono accessibili da parte dei Consiglieri comunali e quindi possono essere richiesti in qualsiasi momento.

Già che ho il microfono, torno un attimo al punto precedente. Il Sindaco ha parlato di check-list. La check-list è in pratica il modellino che dovrà compilare chi fa il controllo successivo, per verificare il rispetto della normativa e del regolamento. Lì vanno indicati i parametri da rispettare, il procedimento, i termini, la regolarità di tutti gli adempimenti, la conformità alla normativa di settore.

A questo punto c'è da dire che la check-list non è stata ancora elaborata dal nucleo di valutazione associato perché è quell'organo, quell'organismo che la elaborerà, Quindi questo sistema andrà a regime fra qualche tempo. I primi tre mesi senz'altro non saranno utili. Vi ricordate, si parlava di scadenza trimestrale del controllo. In realtà si partirà molto probabilmente dal secondo trimestre con questa verifica. Questo darà modo ancora di confrontarsi con i responsabili, quello che diceva il Consigliere Scola, per maturare una migliore conoscenza di tutta la nuova normativa e il regolamento.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi?

RICCARDA PATRUNO. La possibilità di poter avere l'equilibrio e il controllo nei 90 giorni porterà comunque a un monitoraggio più lineare del bilancio arrivando così al 30 settembre con meno spostamenti di capitoli, perché comunque il monitoraggio è stato costantemente rilevato ogni 90 giorni, giusto? E' un controllo capillare maggiore, da quello che ho capito, perché metto a paragone l'articolo 15, quello che prevedeva prima e quello che prevede adesso con l'introduzione di questa nuova normativa.

SEGRETARIO GENERALE. Non so se c'è esatta corrispondenza fra questo monitoraggio e..... di bilancio. In realtà il mantenimento degli equilibri finanziari non significa necessariamente che non ci sarà un variazione di bilancio, cioè un bilancio può essere in equilibrio anche se c'è necessità di fare degli storni. E' in equilibrio ugualmente. Quindi il disequilibrio o lo squilibrio, come indica in maniera un po' atecnica la norma, è quando c'è uno scostamento fra un'entrata prevista che è stata accertata come prevista e non entra più, o un'uscita maggiore e non c'è l'entrata corrispondente. Quello è lo squilibrio. Ma quando c'è un'esigenza di destinare diversamente somme, che pur sono presenti, c'è una variazione di bilancio ma non c'è uno squilibrio.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Altri interventi? Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Adesso passiamo alle risposte di alcune interrogazioni precedenti, e poi passiamo alla presentazione di nuove interrogazioni.

Ci sono un po' di risposte, poi chiederò ai vari Assessori e al Sindaco la lettura di queste risposte. Iniziamo dall'Assessore Alessandri. Ci sono diverse risposte fatte a delle interrogazioni, una della Consigliera Milena Scola, una del Consigliere Massimo Muccini e un'altra dell'Assessore Annibalini. Quindi ho queste due dell'Assessore Alessandri, prego.

ROSINA ALESSANDRI. Per quanto riguarda la Consigliera Milena Scola, è la riorganizzazione dei cartelli in particolar modo in fondo a Via della Vittoria e Via Cesare Battisti, che chiedevi appunto come era un po' la sistemazione di questa cartellonistica. Questa era una delle risposte di cui io adesso ti do lettura, poi eventualmente...

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSINA ALESSANDRI. O le rinviamo al prossimo Consiglio, come vuoi.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSINA ALESSANDRI. Questo non lo so.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Il Segretario adesso verificherà l'invio delle risposte. Io do la parola all'Assessore così dà lettura, poi eventualmente le possiamo riprendere se non siete soddisfatti al prossimo Consiglio.

ROSINA ALESSANDRI. Per quanto riguarda la situazione dei cartelli e delle insegne collocate sul suolo pubblico all'interno del territorio comunale non è particolarmente caotica. Vi sono alcuni punti che meritano un modesto intervento di riordino, come suggeriva la Consigliere Scola.

Le tre insegne collocate su Via Battisti, all'incrocio con Via della Vittoria, hanno effettivamente assunto una dimensione che al momento appare ingombrante. Gran parte delle parti degli impianti sono conseguenti a contratti di concessione in scadenza. Alla scadenza dei contratti verranno ridiscussi il numero e le posizioni prima di avviare le nuove concessioni, Quindi sono a breve, lo stavamo valutando con l'Ingegnere. Non abbiamo messo a punto la data però sono a breve scadenza e quindi verrà fatta poi la valutazione e tutto quanto, perché poi appunto, dal momento della concessione è anche difficile andare a muovere il tutto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Scola

MILENA SCOLA. Quindi scusi, se ho compreso perché non ho il testo, se ho ben compreso prima della stagione l'intenzione...

Intervento fuori microfono non udibile.

MILENA SCOLA. Era per capire il breve, i tempi brevi.

ROSINA ALESSANDRI. Allo scadere delle concessioni verrà rivalutata la situazione della cartellonistica situata in questo momento sulle strade. Adesso non ho sotto mano la data della concessione, però questo è.

MILENA SCOLA. Chiedo anche, magari verbalmente nel prossimo Consiglio Comunale, se può precisare le scadenze per capire.

ROSINA ALESSANDRI. La data non è stata messa e adesso mi sfugge, non vorrei dare una data errata, però questo era il senso: dobbiamo aspettare la scadenza della concessione per poter valutare e rivedere un po' la situazione, ma non ho data sotto mano, in questo momento le direi una cosa che poi non corrisponde, sbagliando magari il mese di scadenza, quindi mi riservo al prossimo Consiglio di darle la data della scadenza.

MILENA SCOLA. Magari se chiarisce questo dettaglio.

ROSINA ALESSANDRI. Come no.

MILENA SCOLA. Se ho capito bene in ogni modo, ad ogni caso, alla scadenza di queste concessioni, l'intenzione della maggioranza è comunque quella di risistemarle queste, cioè di non riconfermare quindi quella che è la situazione esistente?

ROSINA ALESSANDRI. Di valutare qual è la situazione perché, a seconda delle situazioni, a parte questo punto strategico che veniva sollevato, di valutare un po' quali sono le situazioni e prendere una decisione in merito, tenendo conto di quello che sono sollevava come problema sicuramente.

Poi abbiamo risposte al Consigliere Muccini per quanto riguarda la rotatoria. Il Consigliere Muccini ha ricevuto le risposte?

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSINA ALESSANDRI. Vado avanti e leggo? Era appunto riferita alla rotatoria nell'innesto con Via 8 Marzo, la nuova rotatoria. Riguardo all'integrazione in oggetto, comunico quanto segue.

La rotatoria posta all'incrocio tra Via Berlinguer e Via Romagna ha principalmente la funzione di rallentare il traffico in arrivo da sud e segnalare l'inizio di una zona urbana, all'interno della quale vige il limite dei 30 chilometri. Questo alle volte ci sfugge, però tutta la zona urbana ha i 30 chilometri all'ora. Secondariamente ha lo scopo di regolamentare in modo più fluido l'incrocio tra le due strade suddette.

Le dimensioni di Via Romagna, in corrispondenza dell'incrocio di Via 8 Marzo, non consentono la collocazione di una rotatoria di dimensioni adatte al transito di mezzi pesanti. Era un po' la risposta che le avevo già dato un po' quella sera, cioè la motivazione per cui non è stata fatta la rotatoria in quell'innesto è proprio perché appunto la strada lì non ha una dimensione che lo permette, e quindi si è spostata appunto su Via Berlinguer.

La collocazione della rotatoria all'altezza di Via Berlinguer, con il conseguente rallentamento del traffico e la realizzazione di canalizzazioni ben riconoscibili, renderanno comunque molto più agevole e sicura l'entrata e l'uscita da Via 8 Marzo, perché ora le vedete solo segnate, come dicevo c'è solo questa segnaletica; poi, una volta canalizzato tutto il traffico, ci sarà proprio un rallentamento anche per chi arriva da Cattolica, chi arriva dalla parte opposta, e ci sarà appunto questo rallentamento del traffico che è quello che volevamo: da una parte venendo verso Pesaro con la rotatoria all'entrata di Gabicce, e dall'altra parte appunto con lo stringimento della carreggiata, che dovrebbe portare il traffico a rallentare.

Questo era un po' quello che avevo già risposto nella sera dell'interrogazione. Poi eventualmente, quando le arriverà la comunicazione scritta, se vorrà ne riparleremo. Come crede meglio.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Poi ce ne era un'altra sempre di Muccini.

ROSINA ALESSANDRI. Ce ne è ancora un'altra sempre riguardante il Consigliere Muccini, ed è relativa alle luci sul lungo porto.

Le luci a raso lungo il porto sono state realizzate in tre stralci. Dopo i collaudi positivi iniziali ed un primo periodo di corretto funzionamento hanno manifestato problemi e non è possibile mantenerle ultimamente accese.

Dall'esame dell'impianto è emerso che la causa del problema è imputabile principalmente all'errata esecuzione del pozzetto interrato che accoglie i fari. Dopo alcuni tentativi bonari di ottenere il ripristino dalle imprese che hanno realizzato l'impianto, constatato il persistere del problema, è stato avviato il 9 ottobre 2012 un procedimento, previsto appunto dall'articolo 1669 del Codice Civile, per ottenere il ripristino dell'impianto.

Constatato l'inadempimento delle imprese, è stata emessa proprio il 2 gennaio 2013 l'ingiunzione per realizzare i ripristini, assegnando un termine di 15 giorni per l'inizio dei lavori, e quindi appunto le imprese hanno dichiarato la loro disponibilità e inizieranno i lavori a breve.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Va benissimo la risposta. Volevo chiedere per quanto riguarda invece, qui c'è anche un'altra interrogazione che poi era più che altro, non so se è prevista anche la risposta perché non mi è arrivato il foglio, riguardava la copertura delle insegne giù in spiaggia.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Non c'è ancora la risposta.

ROSINA ALESSANDRI. L'ho presente come interrogazione.

SEGRETARIO GENERALE. Per quella c'è stato un confronto fra i settori sulla competenza. Purtroppo c'è stato un ritardo, mi scuso, ma l'ufficio riesce a provvedere solo domani mattina, perché c'è stato un piccolo rimbalzo di competenza. Lo tratta il VI Settore, però gli è arrivata un po' in ritardo per questo disagio, per questo confronto, e quindi domani mattina la risposta

MASSIMO MUCCINI. Va bene. Non avendo avuto il foglio, non ho preso visione della risposta per cui ho chiesto in questo senso.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Poi ce ne è una dell'Assessore Tagliabracci, e ancora una dell'Assessore Annibalini. Do la parola all'Assessore Tagliabracci.

AROLDO TAGLIABRACCI. E' una risposta all'interrogazione presentata nel Consiglio Comunale del 25 ottobre 2012 dalla Consigliere Patruno Riccarda e relativa all'acquisto di autovelox.

In riscontro all'interrogazione presentata dalla Signoria Vostra nel corso della seduta consiliare...

Intervento fuori microfono non udibile.

AROLDO TAGLIABRACCI. Non è arrivata?

RICCARDA PATRUNO. Neanche questa, 25 ottobre.

AROLDO TAGLIABRACCI. No, questa è 28 novembre, quindi dovrebbe essere arrivata.

Intervento fuori microfono non udibile.

AROLDO TAGLIABRACCI. Questa il 28 novembre è stata spedita. L'altra volta non è stata letta perché non c'era, era assente.

RICCARDA PATRUNO. Non mi è arrivato niente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Segretario se è possibile.

SEGRETARIO GENERALE. Possiamo farlo benissimo, anzi forse è l'occasione per riproporre, so che qualcuno magari ha cambiato l'indirizzo e-mail e quindi la prossima volta posso raccogliere tutte le e-mail, oppure se passate in ufficio, anche stasera.

A tal proposito, se c'è una disponibilità dei Consiglieri comunali a ricevere i documenti del Consiglio via mail, evitiamo di fare le fotocopie con risparmio. A questo punto dobbiamo però fare per regolarità una modifica al regolamento, che proporremo la prossima volta e possiamo già essere operativi dalla seduta seguente. Se siete disponibili, invieremo tutti i documenti, quelli possibili, delle volte non c'è il file per tutto, può capitare una planimetria particolare, lì vi chiameremo e la depositeremo in segreteria, altrimenti la cosa più comoda ed economica è l'invio mail dei documenti del Consiglio. Va bene così?

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Certo, cioè le delibere di Giunta non vengono trasmesse. Viene trasmesso l'elenco. Possiamo fare anche quello.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Le delibere le potete chiedere, come sapete. Avete diritto di chiedere tutto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Ma poi sono sul sito anche.

SEGRETARIO GENERALE. Vengono pubblicate sul sito però, sono già lì. Quando vengono pubblicate, vengono automatiche sul sito.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE.
Possiamo fare anche l'avviso mail delle delibere di Giunta.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Certo, come al solito. Noi, tutto quello che va in questa direzione, siamo favorevoli perché comporta più velocità ed è più economico. Va bene, allora prepariamo gli atti, grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Del Consiglio Comunale? No no, è sempre molto...

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Sei giorni prima. Lo sa che la legge prevede per le ordinarie, se ne è parlato già.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. No. Si cerca sempre di anticipare, mandando come previsto...

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. E' una polemica sterile, ne abbiamo già parlato. Cerco di fare il quadro velocemente. La norma prevede: per le sedute ordinarie 5 giorni, e le straordinarie, che sono tutte quelle tranne il bilancio e il rendiconto, 3 giorni. Il Comune manda tutto 5 giorni prima liberi. Noi convochiamo al sesto giorno, quindi un

giorno precedente, in modo da avere tutti i giorni liberi, e mandiamo direttamente le proposte definitive, perché un'altra particolarità: la legge distingue fra l'avviso di convocazione che ha dei termini, il deposito non è dato, non è dovuto al momento della comunicazione, è dovuto dopo. Invece il Comune manda tutti i documenti all'atto della convocazione. Quindi per me è un sistema molto garantista.

RICCARDA PATRUNO. Per il cartaceo sono d'accordo..... Per esempio all'ultimo Consiglio Comunale voi avete dato la comunicazione il giovedì con la Capigruppo per il venerdì. Io capisco, però non si può mandare al giovedì all'una e la convocazione dei Capigruppo è il venerdì alle 12.30.

SEGRETARIO GENERALE. Per la Capigruppo, quindi non si lamenta del Consiglio Comunale. Sono due cose un po' diverse. Quella del Consiglio è trattata dal regolamento; la Capigruppo, lei fa una critica su queste comunicazioni.

RICCARDA PATRUNO. Su questo sono d'accordo, però se le comunicazioni per le convocazioni le date con una scadenza un pochino meno prossima, sicuramente è una cosa che ci consente di organizzarci e partecipare agli incontri e alle riunioni.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Può andare avanti con la risposta.

AROLDI TAGLIABRACCI. La Giunta Comunale, con delibera 66 del 6 settembre 2012, ha approvato l'inserimento di talune strade all'interno della zona residenziale con limitazione della velocità a 30 chilometri orari.

Con successiva ordinanza 198 dell'8 ottobre 2012 il responsabile del III Settore ha conformemente provveduto all'istituzione e delimitazione delle zone 30, disponendo inoltre in ordine alla collocazione dei box autovelox.

Unitamente alla presente si è trasmessa anche l'ordinanza del Dirigente del settore allegata.

Intervento fuori microfono non udibile.

AROLDO TAGLIABRACCI. Le faremo avere la copia comunque.

Intervento fuori microfono non udibile.

AROLDO TAGLIABRACCI. Ci credo, le faremo avere la copia.

RICCARDA PATRUNO. Più che altro è finita qui la risposta?

AROLDO TAGLIABRACCI. No, perché aveva chiesto, non era tanto in ordine all'acquisto come nell'oggetto, ma era in ordine alla taratura, al posizionamento e in che zona.

Relativamente alla richiesta di chiarimenti sui limiti da osservare in prossimità dei box autovelox, si rappresenta che i medesimi sono collocati all'esterno della zona 30, cosicché il limite di velocità che va osservato è quello di 50 chilometri all'ora, quale previsto dal Codice della strada per i centri abitati.

Circa la taratura degli autovelox si fa riferimento ai limiti di velocità delle strade. Così è la precisazione: la tolleranza prevista dal Codice della strada verrà calcolata facendo riferimento alla velocità effettiva rilevata.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Patruno, prego.

RICCARDA PATRUNO. La tolleranza verrà calcolata in base?

AROLDO TAGLIABRACCI. La tolleranza prevista dal Codice della strada, cioè il Codice della strada sul limite di velocità e sugli eccessi di velocità rilevati con le strumentazioni elettroniche, prevede una certa tolleranza.

RICCARDA PATRUNO. Il 10%?

AROLDO TAGLIABRACCI. Non è il 10%, erroneamente è il 10%, perché sono 6 chilometri all'ora che vengono tolti normalmente dalla velocità rilevato; quindi sui 60, il 10% è 6 chilometri; sui 100 sono 6 chilometri lo stesso. Quindi è 6 chilometri più o meno la tolleranza che viene applicata.

RICCARDA PATRUNO. Va bene. La motivazione della mia interrogazione era legata soprattutto a far chiarezza a quanto sarebbero state tarate eventualmente le attrezzature di autovelox. Grazie.

AROLDO TAGLIABRACCI. Prego.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Poi abbiamo ancora una risposta fatta dal Consigliere Scola Milena all'Assessore Annibalini.

VITTORIO ANNIBALINI. Risposta ed interrogazione relativa alla nuova palestra presentata nella seduta del 27.09.2012.

Riguardo all'interrogazione in oggetto comunico quanto segue. La convenzione integrativa con la ditta Mulazzani e Montagna è stata sottoscritta il 23.06.2010. La convenzione prevedeva la realizzazione di una palestra con un costo di 580.039,22 euro oltre IVA e spese tecniche, per un complesso di circa 740.000 euro. Il Comune doveva individuare le linee di indirizzo per la palestra entro il 30.06.2010 e l'impresa presentare il progetto preliminare entro il 30.10.2010.

Con delibera di Giunta n. 77 del 29.06.2010 veniva assunto l'indirizzo di realizzare una palestra capace di ospitare un pubblico di circa 200 persone, oltre a 100 persone di servizio, per un totale di circa 300 persone. Gli indirizzi venivano comunicati all'impresa il 5.07.2010.

Durante la stesura del progetto preliminare venne anche valutata l'ipotesi di una palestra dimensionata in base al finanziamento disponibile previsto nella

convenzione, e che portava a un edificio simile a quello esistente in grado di ospitare circa 100 persone. Tale ipotesi venne scartata in quanto considerata non funzionale alle esigenze espresse nella citata delibera di Giunta.

L'impresa consegnò il 29.10.2010 il progetto preliminare della palestra dimensionata per 300 persone e comportava un costo superiore al finanziamento disponibile. Seguì una fase di approfondimenti interni all'Amministrazione Comunale per verificare la fattibilità del progetto con reperimento di ulteriore finanziamento.

Le restrizioni apportate ai bilanci comunali e le conseguenti difficoltà a reperire nuovi finanziamenti, portarono a decidere solo il 10.10.2011 di optare per una soluzione di palestra più ampia con un costo complessivo stimato in 1.150.000 euro, dei quali 740.000 a carico dell'impresa, importo da convenzione oltre IVA e spese tecniche, e 410.000 circa a carico dell'Amministrazione Comunale. Questa decisione venne comunicata all'impresa il 24.11.2011, con la richiesta di approfondire ulteriormente il progetto per valutare la fattibilità di una realizzazione a stralci, con eventuale realizzazione da parte del futuro gestore di alcune opere di completamento, quali arredi per il gioco e le tribune, pavimentazioni sportive, eccetera.

Sulla base di questa ipotesi, si inserì nel programma di opere pubbliche del triennio 2012-2014 un secondo stralcio della palestra per euro 200.000 euro, ipotizzando che il completamento della palestra sarebbe stato posto a carico del soggetto gestore per gli ulteriori oneri necessari di completamento.

Il 27.02.2012 l'impresa fece pervenire il progetto esecutivo di tutta la parte architettonica necessaria per poter procedere alle fasi successive di progettazione e approvazione. Avuta la conferma dell'approvazione del bilancio del programma opere pubbliche, delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 16.05.2012,

venne convenuto con l'impresa di concludere la progettazione esecutiva, suddividendo in tre le fasi realizzative: la prima, la competenza della stessa impresa; la seconda, da aggiudicare in base ai finanziamenti comunali; la terza, da porre a carico del futuro gestore.

Il progetto è stato sottoposto al parere al parere dei vigili del fuoco e dell'AUSL. E' imminente la presentazione del progetto esecutivo compiuto da parte dell'impresa, a cui farà seguito l'approvazione e l'inizio dei lavori.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Va bene? Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. La storia l'abbiamo letta, così forse anche il pubblico che questa sera è presente in sala avrà capito spero qualcosa di questa vicenda, che è una vicenda squalificante per questa Amministrazione indubbiamente, perché inizia nel giugno del 2010, siamo a gennaio 20163, sono passati due anni e mezzo, e ancora di questa palestra noi non abbiamo manco l'ombra. Da quello che leggo qui è imminente la presentazione del progetto esecutivo, per altro in queste risposte non c'è mai una scadenza, cioè "è imminente" che cosa vuol dire? Tra un mese? Tra una settimana? Tra sei mesi? Tra un anno? Perché le imminenze voglio dire...

E' squalificante anche vedere, cioè formuliamo una convenzione con l'obiettivo di portare un vantaggio per la comunità. Una ditta deve pagare degli oneri di urbanizzazione, si dice "Non ce li paghi e ci fai in cambio un'opera". Benissimo. Queste poi sono ormai tecniche che tutte le Amministrazioni, come anche la nostra che hanno problemi di risorse finanziarie, si vedono costrette ad adottare. Va bene.

Però voglio dire: questi risultati bisogna che li portiamo a casa, perché se no diventano solo dei privilegi per le ditte costruttrici, per le imprese costruttrici che di fatto, adesso lasciamo stare che c'è una crisi economica che ha paralizzato l'urbanistica, però il cantiere di Mulazzani è aperto,

Mulazzani potrebbe avere concluso, chiuso il suo cantiere e aver lucrato da questo cantiere, e di fatto l'Amministrazione Comunale ancora di questa opera non ha alcun beneficio. Perché a questo punto quali sono i tempi di realizzazione? Quando la vedremo finita questa palestra?

E poi mi domando: perché, nel momento in cui andiamo a fare una convenzione, formuliamo una convenzione e diciamo "A noi ci serve una palestra, una struttura sportiva di questa dimensione"; e neanche qualche mese dopo diciamo "Ah no, ci siamo sbagliati perché in realtà la volevamo un po' più grande", perché l'inghippo nasce qui fondamentalmente, perché se noi avessimo mandato avanti il progetto iniziale previsto da convenzione, forse eravamo sicuramente un passo avanti rispetto a dove ci troviamo ora.

Invece l'idea di dire "No, la palestra come è prevista da convenzione è troppo piccola, la vogliamo più grande", chiaramente ha dilatato tutti i tempi. Allora non potevamo saperlo prima di scriverla, cioè non ci abbiamo pensato bene prima di scrivere questa convenzione evidentemente, perché se no nel momento in cui scrivevamo la convenzione, noi scrivevamo già quello che volevamo, avevamo già le idee un attimo chiare e forse questi tempi sarebbero stati senz'altro più ridotti.

Poi vorrei capire da dove nasce questa esigenza di avere questa palestra che oltre tutto mi dovete spiegare, perché noi diciamo, voi dite con una delibera di Giunta che "vogliamo una palestra capace di ospitare un pubblico di circa 200 persone e oltre 100 persone di servizio". Dovrei capire chi sono queste 100 persone di servizio, perché io ho fatto uno sforzo. Ho detto: mettiamo che nelle persone di servizio abbiamo calcolato anche gli atleti, gli allenatori, gli accompagnatori, i medici, il guardiano, ma 100 persone... cioè abbiamo una palestra che ospita 200 persone di pubblico e 100 persone... E' un terzo di quello che è il pubblico che normalmente ospita un impianto sportivo. Mi sembrano dei numeri... Se me la può giustificare questa

cosa, per capire anche queste 100 persone di servizio chi, con quali funzioni, e perché abbiamo questa esigenza di avere una palestra così proporzionata su questi numeri, rispetto a quella che era la vecchia palestra.

Oltre tutto mi nasce anche un'altra domanda: della vecchia palestra che cosa se ne farà? Abbiamo un'idea? Perché a questo punto sono due edifici distinti, quindi avremo una nuova palestra, proprio che sarà un nuovo edificio, e ci rimarrà un'altra palestra che sarà un altro edificio.

Altra domanda che ci poniamo è: tre fasi, perché sono aumentate, quindi anche gli impegni di spesa notevolmente aumentati, perché da 740.000 euro siamo passati a 1.150.000 euro, quindi è un impegno di spesa ulteriore e si dice in questa risposta che la competenza della ditta con cui abbiamo stipulato la convenzione rimane ovviamente invariata; una parte sarà a carico dell'Amministrazione Comunale e la terza da porre a carico del futuro gestore. Ma questo futuro gestore ce l'abbiamo? Abbiamo aperto una trattativa anche in via informale per capire se gli ipotetici futuri gestori di questo impianto ci saranno e saranno disposti? E' economicamente sostenibile un'ipotesi di questo genere? Perché il rischio è di trovarci come gli impianti dei campi da tennis vicino alla Baia Imperiale che di fatto non sono appetibili, perché mi pare che di anno in anno non riusciamo ad affidarli perché non troviamo, considerando la sofferenza di questi momenti, non riusciamo a trovare i gestori.

Quindi rischiamo di fare una palestra sovradimensionata nei numeri e negli impegni di spesa e poi di non trovare un gestore che si faccia carico della gestione dell'impianto, e soprattutto si faccia carico della parte che l'Amministrazione intende mettere a carico di questo ipotetico gestore.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se vuole intervenire il Sindaco, prego.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se posso intervenire, per aiutare una maggiore comprensione alla Consigliere Milena Scola

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Ma io intervengo come Consigliere in questo caso, se posso. Visto che è intervenuta Lei, potrei intervenire anch'io.

Io credo che questa serie di valutazioni che lei ha fatto, hanno dei fondamenti, ma sostanzialmente qualche perplessità o dubbio lo può avere chi non ha conosciuto il percorso amministrativo, e allora magari qualcuno che è fra il pubblico dice "Ah però...".

In realtà Lei certe cose non le può dire perché, come le ha citato il nostro Assessore, sono tutti atti che lei conosce puntualmente in questo lungo periodo, e quindi credo che manifestare oggi la sorpresa sia del tempo fuori luogo.

La valutazione sulla palestra è una valutazione molto attenta. E' una valutazione che è partita dal fatto che avevamo una somma a disposizione, contrariamente a quello che normalmente succede che uno dice "Voglio fare quella cosa, adesso vado a vedere qual è l'impegno", eccetera. In questo caso noi avevamo una somma e volevamo vedere quale tipo di palestra sarebbe stata possibile realizzare con quella somma, perché i limiti sono quelli.

Quindi si è fatto un passaggio che è a monte; ricordo che una previsione della convenzione iniziale non era quella di realizzare la palestra ma un'altra struttura sportiva in un'altra zona del territorio, quindi qui credo davanti al Consiglio Comunale si è deciso di cambiare strategia e l'abbiamo condiviso.

Sulla base di quelle somme che avevamo a disposizione, si è andato a individuare la fattibilità del progetto. Il risultato è anche nella consapevolezza di quella che è la realtà sportiva di questa città, che va sottoscritta perché è una realtà sportiva molto importante e interessante; in

particolare la palestra sappiamo che è, quella che abbiamo attualmente, è il regno storico di una squadra di pallavolo, la Team 80, che ha avuto successi enormi, continua ad averli, non solo per quanto riguarda l'aspetto vero e proprio agonistico, sappiamo delle meraviglie dei successi che ha ottenuto, ma anche da un punto di vista del servizio educativo sociale che svolge perché tantissime ragazze in particolare sono impegnate in un'attività sportiva che è sempre meritoria da un punto di vista sociale e della comunità.

Quindi abbiamo un patrimonio di una società che è tanto impegnata in questa attività; abbiamo un patrimonio di ragazze che storicamente sono riconosciute nella realtà di Gabicce come una realtà sportiva straordinaria; abbiamo festeggiato poco tempo fa il trentesimo di questa società e quindi voglio dire che di fronte abbiamo questo particolare; abbiamo altre attività però che vorrebbero emergere, che vorrebbero lavorare nel mondo dello sport a Gabicce Mare e che sono sempre state condizionate, fortemente condizionate; abbiamo in questo momento anche un'attività di basket ma che, per fare coesistere con le necessità della pallavolo, sono stati sforzi immani perché lo spazio è quello che è, quella palestra attuale è usata anche dalle nostre scuole per l'attività scolastica, quindi abbiamo la pallavolo che ne è regina, le scuole che devono usarla; abbiamo alcune realtà sportive minori ma che cercano spazio per esprimersi. Probabilmente se avessimo degli spazi adatti avremmo una ricchezza di altre attività che tante volte sono venute qua a chiederci la possibilità di esprimerci e noi non abbiamo gli strumenti e le condizioni.

Anche ai fini agonistici di quello che è la splendida realtà della Team 80, sappiamo che oggi la struttura è particolarmente sofferente, non ha le caratteristiche che meriterebbe una squadra che milita nel torneo D2, eccetera. Quindi sappiamo che le mancanze di questo impianto sono tante.

Di fronte alla possibilità di fare un passo in avanti, di creare le condizioni perché si svolgano in quell'ambito tutte le attività

possibili e immaginabili, basti pensare a quella che è oggi la risorsa della ginnastica, dell'attività di varia natura anche per il mondo per esempio degli anziani. Sappiamo che ha un ruolo straordinario: in quasi tutti i Comuni dove ci sono le strutture si fanno corsi specifici, eccetera. Noi li facciamo ma per farli dobbiamo impazzire perché veramente per trovare le ore costringiamo i nostri anziani interessati a ore particolari, ore spesso anche forzate diciamo così, perché cerchiamo di risolvere ogni necessità ma con uno sforzo enorme.

Quindi di fronte a tutta una serie di richieste, di fronte a un mondo dello sport e della ginnastica che ci chiede via via sempre maggiori servizi e disponibilità, noi abbiamo valutato nel tempo, con quelle procedure che avete visto, l'opportunità di ampliare quel progetto; ampliarlo nel senso della qualità, perché le dimensioni sono leggermente più grandi rispetto a quello che era il progetto iniziale, non è che ci siano dimensioni sostanzialmente diverse, ma certamente siamo andati a ritagliare tutte quelle condizioni di qualità necessarie previste anche dalle normative di livello sportivo superiore.

C'è stato quindi un lungo lavoro, cioè dietro ogni passaggio c'è stato un lungo lavoro con il CONI, con la Provincia, con gli Enti che si occupano della materia; e non da ultimo c'è stato un lavoro con la squadra di coloro che usufruiscono della palestra, per andare a chiedere, andare a sentire, eccetera, eccetera.

Sulla base di una serie di valutazioni abbiamo via via proceduto in una logica di adeguamento del progetto, al di là di quelli che poi sono i progetti che verranno definitivamente approvati, ma via via si è ricercato quali potevano essere le soluzioni e cambiare i progetti, anche se sulla carta, non è così semplice, quindi via via questa ricerca, se la allarghiamo, se la stringiamo, se la alziamo, se la abbassiamo, cosa costa, costa di più, costa di meno, quali sono le tecniche, quali sono le opportunità, come si fanno oggi le palestre, abbiamo fatto dei sopralluoghi in

palestre del territorio della Provincia, cioè abbiamo cercato di fare quello che, come si dice in gergo, il buon padre di famiglia fa quando deve assolvere a un intendimento di qualità e lo vuole raggiungere purtroppo nelle ristrettezze economiche.

Queste ristrettezze economiche giocano ovviamente un ruolo straordinario anche nei tempi, perché quando noi ogni volta abbiamo valutato che occorre delle somme ulteriori rispetto alla somma che abbiamo a disposizione, ci siamo sempre dovuti porre la domanda dove andarle a reperire queste risorse, perché poi voi sapete che un progetto non può essere impostato e dire "Facciamo il progetto, poi quello che manca si vedrà", non lo possiamo fare. Abbiamo appena approvato un regolamento sul controllo interno che è un controllo che, al di là che oggi venga codificato, è sempre avvenuto e avviene sempre in un'Amministrazione come la nostra.

Dunque ogni qualvolta si faceva un passo in avanti, si diceva "Sarebbe meglio fare anche questo, anche quello, anche quell'altro", eccetera, eccetera, avevamo sempre il problema di risolvere e andare a trovare le risorse. Per trovare le risorse bisogna andare a lavorare sui bilanci, bisogna spostare delle opportunità, rivalutare alcune scelte e farne altre appunto in funzione di questo obiettivo che ci siamo via via dati, e poi alla fine siamo arrivati al progetto attuale; progetto che è nella fase di ottenimento dei pareri, cioè il progetto esecutivo significa che quando ha ottenuto tutti i pareri degli Enti che hanno da dire la loro, il progetto è fatto, cioè il progetto è stato fatto, l'abbiamo mandato adesso ai vari Enti, ha già ottenuto il parere USL, parere vigili del fuoco, eccetera, eccetera, non so quali altri pareri manchino; finito questo iter procedurale, quando torna questa approvazione dai vari Enti, si è completato l'iter, è approvato. Quindi siamo alla fase definitiva.

Poi quanto manca? E' chiaro, ogni organismo lo sappiamo, ogni Ente ha i suoi tempi, eccetera, eccetera. Quindi siamo alla

vigilia di un'approvazione definitiva; siamo alla vigilia di un'approvazione definitiva con le poste a bilancio, cioè con le condizioni per poterlo realizzare veramente, tant'è che abbiamo trovato le risorse per aggiungere quella che è la parte strutturale; viceversa quella che è la parte più attrezzistica, più interna, quella più di arredo se vogliamo dire così, che è la parte proprio di finitura, le stesse tribune, voi sapete che oggi non si fanno più tribune fisse e rigide, sono tribune che sono mobili, sono retraibili, quindi sono strutture che si comprano come si compra un mobile a casa e si possono collocare alla fine del completamento delle opere.

Questa parte finale appunto, di necessità virtù, abbiamo deciso che venga imputata a coloro che si faranno avanti per la gestione futura della struttura. E' chiaro che quando faremo il bando per l'affidamento dell'impianto, chiederemo che coloro che vengono a gestirla si facciano carico di quell'investimento iniziale. E' una procedura, come diceva giustamente Lei in altro caso, in altro argomento poco fa, oggi si fa così. L'abbiamo fatto con il calcetto: se avete seguito le vicende, oggi abbiamo uno splendido impianto di calcetto, di calciotto anzi scusate, in manto sintetico realizzato a cura e spese della società di calcio, alla quale noi andiamo a riconoscere il recupero attraverso il tempo che viene dato loro a disposizione.

Sono contratti che oggi avvengono normalmente, che consentono all'Amministrazione Comunale di portare a termine opere che altrimenti sono sempre più difficili da portare a termine.

Perché sia stata fatta grande? Credo che quando si fa un intervento di quella natura valga la pena di pensarci più di una volta; valga la pena di vederla in prospettiva; valga la pena di vedere che quello è uno spazio che si presterà anche a condizioni di presenza di pubblico importante, voglio dire per una realtà come la nostra 200 o più persone che possono assistere a uno spettacolo, a un'attività, a un'iniziativa; vediamo che oggi come oggi nei palazzetti...

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Se ho esaurito la sua domanda io posso anche smettere.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Adesso diamo la parola anche all'Assessore, ma penso che sta dando indicazioni ai dubbi che aveva la Consigliere Scola.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ha risposto come Consigliere e, come tutti noi siamo informati come Consiglieri, ha dato delle indicazioni in più.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Guardi ho finito. Se lei è così gentile. Quindi credo di averle dato un panorama delle cose.

Poi dopo sono tutte scelte che ovviamente ognuno può giudicare liberamente. Noi crediamo di aver lavorato per una logica di valorizzazione del nostro sport ma anche delle attività che possono essere interessanti per una comunità come la nostra.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Assessore Annibalini, prego.

VITTORIO ANNIBALINI. Io volevo sempre rispondere alla Consigliera Milena Scola, dicendogli che dal 2004 questa Amministrazione per la zona sportiva ha sempre avuto un occhio di riguardo. Le mie soddisfazioni le ho quando vado a premiare i bimbi a maggio, dove le altre squadre, le altre mamme, gli altri babbi non fanno altro che fare i complimenti a questa zona sportiva, non tanto a me, ma tanto al Gabicce Gradara, che da tre o quattro anni a questa parte veramente hanno fatto un grosso lavoro, non solo quello sportivo, ma anche quello a livello di impianti.

Io credo che un Assessore deve stare vicino a queste persone, perché io nella zona sportiva io ci ho sempre creduto.

Intervento fuori microfono non udibile.

VITTORIO ANNIBALINI. La palestra fa parte della zona sportiva. Adesso non facciamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

VITTORIO ANNIBALINI. Prima del 2004 la zona sportiva....

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Scusate, scusate, un momento di calma.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Stop, stop. Consigliere Pratelli e Assessore Annibalini....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Scusi, il Consigliere Pratelli non deve interrompere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Lei tante volte è andata fuori tracciato, quindi facciamo finire l'Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Possiamo far finire l'intervento dell'Assessore?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Non è lei a dire se parla o non parla. Prego.

VITTORIO ANNIBALINI. Io dico solamente che per la palestra secondo me

questa Amministrazione ha fatto il possibile. Per chi? Per noi? Per gli sportivi, per tutti quelli che hanno voglia di fare sport.

Dal 2004 fino ad oggi questa Amministrazione ci ha messo del suo, dove prima di noi non c'è stato qualcun che ha messo un euro, perché io ero dirigente al calcio. Io mi ricordo bene.... Calma, adesso parlo io. Dal 2004 in poi, e la Riccarda Patruno che ha il figlio.....

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Chiudiamo, chiudiamo. Le risposte sono state date, chiudiamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Sto invitando anche l'Assessore a chiudere il punto. Prego Consigliera Scola.

MILENA SCOLA. Chiariamo senza polemica, Assessore, che io le do merito dell'attività che Lei ha svolto come Assessore allo Sport, ma non è questo il tema di cui vogliamo discutere questa sera con questa interrogazione. Il punto è solo questo, cioè io le ho fatto delle domande specifiche rispetto alla risposta che Lei mi ha fornito in qualità di Assessore. Adesso glielo riformulo, ringrazio per i chiarimenti che ci ha fornito anche il Sindaco/Consigliere Curti, ma io le avevo fatto delle domande specifiche, a cui non ho sentito ancora risposta.

Per esempio, perché prevediamo 100 persone di servizio? Mi può spiegare le 100 persone di servizio chi sono e che ruolo hanno all'interno di questa struttura sportiva? Mi avete parlato di imminenza: riusciamo ad essere un po' più precisi, cioè avete visto un progetto di massima, lo stanno definendo? Poi lo sappiamo che i tempi ormai burocratici di un Comune sono tempi ministeriali, purtroppo, che ci piaccia o no, e dobbiamo sottostare a tutti i pareri, eccetera, eccetera, però magari sapere che già c'è un progetto di massima, che quanto meno la Giunta, o la maggioranza, ha visto, questo ci rende già più consapevoli dell'imminenza della

presentazione di questo progetto, e di conseguenza dell'imminenza dei lavori.

Le ho chiesto: c'è una verifica di un ipotetico gestore disponibile poi a gestire questo impianto? Avete avuto modo di parlare con qualcuno, anche ovviamente in via informale? Non abbiamo l'impianto, meno ancora avremo indosso per l'aggiudicazione dell'impianto, però con qualcuno abbiamo scambiato due parole? C'è una società sportiva che si è dimostrata disponibile alla gestione, e quindi anche a farsi carico di questi oneri relativi all'attrezzatura sportiva di cui ci diceva il Sindaco?

Della vecchia palestra questa maggioranza, questa Amministrazione ha un'idea di quale destinazione avrà questo edificio, o semplicemente verrà dismesso e morirà?

Queste sono quattro domande chiare, credo, semplici, a cui vorrei una risposta, Assessore. La ringrazio.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Non ci sono altre risposte, quindi passiamo alla presentazione dell'interrogazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Avrà una risposta successivamente.

VITTORIO ANNIBALINI. Se non la ascolti la risposta!

Intervento fuori microfono non udibile.

VITTORIO ANNIBALINI. Ti ho risposto, hai detto che ho parlato troppo!

Esce l'Assessore Sig. Cucchiarini Giuseppe. I presenti sono ora 14.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interrogazioni da presentare? Prego.

MILENA SCOLA. Un'interrogazione all'Assessore Alessandri, in qualità di

Assessore ai Lavori Pubblici, sul nautofono, perché questo benedetto nautofono, che è stato sottratto a tutte le città di costa, da Trieste in giù, come direbbe la Carrà, di fatto ha privato tutte le città di mare dell'utilizzo di questo nautofono. E' un problema che nasce dalle Capitanerie di Porto, che hanno "obbligato" le Amministrazioni Comunali a dismettere queste apparecchiature, però negli altri Comuni leggiamo sulla stampa, Rimini in primis, ma anche Fano per esempio, le Amministrazioni si sono adoperate per ripristinare - collaborando con le Capitanerie rispettive - questo strumento che, oltre ad avere un valore sentimentale, romantico, perché in qualche modo è simbolico per le città che hanno una marineria, ma oltretutto, detto dagli stessi operatori della pesca, ha un valore anche in termini di sicurezza, perché è vero che molte delle imbarcazioni oggi sono dotate di strumentazioni tecnologiche che gli consentono di entrare nei porti in sicurezza, a prescindere dal nautofono, però è anche vero che a volte anche questa strumentazione molto all'avanguardia può andare in avaria, ed è anche vero che non tutte le imbarcazioni sono dotate di strumentazioni così sofisticate, e quindi sono le stesse Marinerie a richiedere e a sollecitare, come dicevamo, oltre che per un valore emotivo, che comunque non è secondario, ma anche per un discorso di sicurezza, il ripristino di questo strumento.

Come dicevo, altri Comuni si sono attivati con le Capitanerie (se vuole le do la rassegna stampa) per ripristinare questo strumento, e quindi ci chiedevamo se anche la nostra Amministrazione ritenga utile procedere in questo senso.

Faccio anche la seconda interrogazione, così poi passo la parola ad altri Consiglieri eventualmente che abbiano altre interrogazioni da sottoporre. L'altra riguarda una iniziativa che suggerirei all'Amministrazione Comunale di "copiare" dal Comune di Pesaro. Ho avuto modo di verificare che il nostro Comune finalmente ha una pagina Facebook, e quindi si sta aprendo all'utilizzo di nuovi mezzi di comunicazione, fa molto piacere, io mi sono già iscritta fra i

fan, e quindi seguo con attenzione quello che viene pubblicato su questo social network.

L'Amministrazione pesarese ha fatto un passo - sempre leggendo sulla stampa in questi giorni - successivo rispetto a quella che è la pagina Facebook che anche il Comune di Gabicce ha aperto, e cioè ha aperto una pagina Facebook dedicata esclusivamente all'urbanistica. In poche parole è una pagina in cui l'Amministrazione pubblica tutte quelle che sono le opere, anche private, che quindi vengono concesse, tutti i permessi di costruire che vengono rilasciati dall'Amministrazione, addirittura ancora prima, cioè tutte le opere che vengono in qualche modo sottoposte all'attenzione dell'Ufficio Urbanistica per essere approvate, in modo da rendere un percorso trasparente a tutti i cittadini che, attraverso appunto questo strumento di comunicazione, possono in qualche modo tenere monitorata quella che è la crescita, il movimento urbanistico della città.

Questo ha fatto il Comune di Pesaro, ed è una sollecitazione che dalla minoranza rivolgiamo a questa maggioranza, perché riteniamo, come anche prima si parlava con il Segretario di queste operazioni di trasparenza, che indubbiamente sono segnali di democrazia che in qualche modo riconoscono il pregio di un'Amministrazione, riteniamo che anche questo possa rientrare in una di queste iniziative volte ad avvicinare il cittadino sempre di più alla politica, e quindi anche a recuperare quella che è una credibilità in generale della politica.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie Consigliera Scola. Prego Assessore.

ROSINA ALESSANDRI. Mi rivolgo alla Consigliera Scola con un'informazione, poi la risposta scritta le arriverà, però le volevo appunto dire che per quanto riguarda il nostro faro credo che siano veramente tanti anni che lo stiamo seguendo in modo veramente....

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSINA ALESSANDRI. Io lo legavo proprio alla struttura e al faro, perché questa è la situazione a cui noi stiamo dietro, poi verificheremo anche sul natofono come sono le procedure, però per quanto riguarda la struttura del faro ed il ripristino della luce e tutto il resto, ci stiamo dietro da tantissimi anni, e gli ultimi incontri riportano che per la prossima stagione, quindi nel giro di poco più di un mese, inizieranno i lavori, appena arriverà il bel tempo. Questa era un'informazione che le volevo dare, però riguardante più il faro.

Se la domanda che faceva, invece, riguarda più la sirena ed altro, ci informeremo per capire come vanno poi. Il 18 gennaio è stata segnalata dal Porto di Rimini proprio questa situazione, quindi è segnalata.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. E' di quattro giorno fa, quindi è abbastanza recente. Ci sono altre interrogazioni?

MASSIMO MUCCINI. Due brevissime interrogazioni. La prima riguarda Via 25 Aprile, e faccio puntualmente la stessa tutti gli anni, giusto per capire la situazione del fabbricato già esistente, nel senso che voglio chiedere se anche quest'anno la situazione è dovuta al fatto delle acque interne che vengono a creare l'allagamento del sotterraneo, o se si crea, ha creato una situazione precaria alla struttura già esistente, cioè le acque hanno creato dei danni, e questi danni che tipo di danni sono, se sono danni rilevanti, oppure irrilevanti, oppure le acque fruiscono o vengono aspirate dalle pompe che ci sono, per cui avere una specie di relazione, possibilmente sul degrado della struttura già esistente. E questa è abbastanza chiara.

La seconda, invece, riguarda il Mississippi, visto che questa Amministrazione ha nell'interesse di utilizzare anche quella struttura come punto di incontro, o di valorizzazione come sale eventi, eccetera, volevo chiedere se erano previsti anche degli investimenti da parte dell'Amministrazione per quanto riguarda la

messa a norma e la pulizia degli ambienti, oppure la cosiddetta verniciata. Adesso non so quale sia l'utilizzo che questa Amministrazione ne voglia fare, comunque è una situazione che è stata chiusa per tanto tempo, per cui ha un visibile degrado anche estetico esterno, figuriamoci interno, non lo so, perché ovviamente era un locale adibito alla ristorazione e al ballo, per cui sicuramente ci vorrà un investimento anche da parte dell'Amministrazione per poter valorizzare questo edificio; oltre ovviamente alla messa a norma per quanto riguarda i tubi dell'energia elettrica, oppure gli scarichi, perché c'erano già problemi di scarichi a mare, allora chiedevo se era in previsione appunto un investimento da parte dell'Amministrazione, vedendo il futuro progetto di utilizzarla per delle manifestazioni di rappresentanza. Tutto qua.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Colgo l'occasione per invitare lei, come è già stato fatto con l'apposito cartoncino, invito lei, come tutti gli altri Consiglieri, e anche il pubblico, che questa sera è numeroso, invito a partecipare all'incontro che faremo venerdì, quindi fra un paio di giorni, proprio all'interno del Mississippi; un incontro che abbiamo voluto realizzare in quel locale, pur sapendo delle condizioni, che non sono le migliori, quelle che vorremmo, proprio per mettere all'attenzione generale il locale, la situazione, le prospettive, le opportunità, e anche le idee. Quindi avremo una bella occasione tutti insieme per parlarne, per valutare, e per trovare anche delle idee da condividere.

Quindi è una interrogazione più che puntuale, adesso ci vedremo venerdì, poi magari ne ripareremo più e più volte. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Ci sono altre interrogazioni? Prego Consigliere Pratelli.

MAURA PRATELLI. Devo fare un piccolo antefatto prima di fare questa interrogazione, ovviamente a favore del pubblico che è presente, che non è a conoscenza di quello che è successo, e che quindi deve avere l'opportunità di capire.

L'argomento dell'interrogazione è la tassa di soggiorno. Ci sono stati numerosi incontri, immediatamente dopo la chiusura della stagione estiva, per valutare l'eventualità di applicare o meno questa tassa di soggiorno. Si è ritenuto, più o meno tutti d'accordo, di non applicarla, e quindi di sopperire in altro modo. Gli operatori economici che sono stati presente nei vari incontri che si sono tenuti si sono detti più o meno tutti disponibili a dare il proprio contributo, a patto che questo contributo fosse esteso un po' a tutti gli operatori economici che hanno una loro attività economica a Gabicce, questo perché, secondo noi, oggettivamente il turismo, se non direttamente, comunque indirettamente, gratifica tutti, e quindi conviene a tutti che il turismo sia sempre di livello.

Detto questo, purtroppo non si è trovata la soluzione per poter far partecipare tutti, perché si sarebbe trattato da parte dell'Amministrazione di prendere una decisione, che sarebbe stata decisamente impopolare, e probabilmente non così conveniente dal punto di vista politico, per cui si è deciso per un contributo volontario. Di fatto però questo contributo volontario sarà a carico di 200 operatori turistici sul territorio, cioè solo quelli rappresentati, quindi 98 alberghi, 35-40 bagnini, mi sembra, e 60 commercianti. Questo è il globale delle attività che saranno chiamate a dare il loro contributo "volontario"; volontario ovviamente in questo caso è tra virgolette, perché volontario significa dire "ok, io ho 10 euro in più, te li do perché voglio darteli". Questo è un contributo volontario. Viceversa, "tu mi dai il tuo contributo", non è esattamente un contributo volontario.

Premetto che adesso io non so con esattezza quante sono le Partite IVA aperte con sede a Gabicce Mare, ma sono

decisamente più di mille, quindi quelli chiamati a pagare saranno - ad essere proprio generosissimi - più o meno il 20% di quelli che traggono beneficio dal turismo. Il grave della situazione - e nasce da qui la mia interrogazione - è questo, e adesso faccio direttamente la domanda: il signor Curti Corrado ed il signor Arduini Adriano, operatori di questo paese (il signor Arduini Adriano nello specifico gestisce un'attività balneare sulla spiaggia, che non è un bar, ma è un fast food ormai, di dimensioni ragguardevoli, ed il signor Curti Corrado in quanto amministrazione di condomini e quant'altro, e quindi gestisce numerosi appartamenti turistici), in che modo intendono loro stessi, che penso siano al corrente delle difficoltà economiche che andiamo ad affrontare, essendo il Sindaco e l'Assessore al Bilancio e Vice Sindaco, in che modo loro stessi intendono dare il contributo volontario che ci richiedono.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, Sindaco. Intanto apprendo con piacere qui in Consiglio Comunale, ammesso che Pratelli Maura stia parlando non solo come Consigliere, ma come membro del Comitato Commercianti, apprendo che ufficialmente il Comitato Commercianti è disponibile a partecipare all'erogazione volontaria, perché è stato citato 60 commercianti, che credo possono essere riconducibili ai soci del Comitato come uno dei tre soggetti disponibili a partecipare. Cosa che non è avvenuta nei tavoli ufficiali in cui ci siamo incontrati, perché questa avventura della tassa di soggiorno sì, tassa di soggiorno no per il 2013 è cominciata esattamente il 6 settembre.

Con le categorie degli albergatori c'eravamo lasciati a quel tavolo praticamente alla fine di luglio, per quanto riguardava la storia del 2012; il 6 settembre ci siamo rivisti per parlare della problematica riguardante il 2013. Abbiamo fatto innumerevoli incontri, e a questo tavolo hanno partecipato oltre agli

albergatori, come era successo nel 2012, hanno partecipato anche i bagnini, hanno partecipato in particolare il Comitato Commercianti ed altre associazioni di categoria che rappresentano altre realtà economiche.

Il lavoro è stato intanto molto importante, perché abbiamo approfondito tanti temi. Siamo stati in grado di contribuire tutti all'elaborazione di un calendario dell'estate 2013, che per la prima volta, almeno nella nostra esperienza amministrativa, ha visto la luce alla fine di novembre, e forse poteva anche essere completato qualche settimana prima, bastava un po' più di impegno nelle ultime battute, ma comunque è stato un ottimo risultato, tant'è che abbiamo prodotto un piccolo calendario, che abbiamo distribuito e messo a disposizione di tutti gli hotel, in particolare, per spedirlo anche negli auguri di Natale in migliaia, migliaia e migliaia di auguri che i nostri albergatori per tradizione spediscono ai loro clienti. Mandano gli auguri di buon Natale, ogni hotel, a seconda della clientela, spedisce 3.000, 5.000, 10.000 biglietti, a 10.000 o 5.000 o 3.000 indirizzi, quindi noi abbiamo messo a disposizione un calendario con tutti gli avvenimenti del 2013 fin dal novembre. Credo che solo questo vada registrato come un grande successo, ed un contributo da parte di tutti i soggetti che erano a quel tavolo.

Per quanto riguarda, invece, il secondo canale, perché poi ovviamente e naturalmente le manifestazioni, gli avvenimenti e tante altre cose si possono fare sulla base anche delle risorse che si hanno a disposizione, perché è chiaro che a tutti piacerebbe fare chissà che cosa, tutti vorremmo avere manifestazioni di altissimo livello, avere sempre i media qua continuamente, sia i canali RAI che i canali Mediaset, la nostra ambizione - penso di tutti quanti gli operatori - sia quella che Gabicce risalti nel migliore modo possibile su tutto il panorama nazionale ed internazionale, però naturalmente bisogna sempre fare i conti con le possibilità.

E dunque, in parallelo all'elaborazione del programma delle manifestazioni, è stato portato avanti il discorso legato alla tassa di soggiorno, tassa di soggiorno sì, tassa di soggiorno no, sulla falsa riga di quello che era stato fatto nel 2012, e cioè - giusto per rammentarlo - l'erogazione volontaria da parte dei soli albergatori di una somma equivalente a 160.000 euro, perché questo fu il risultato del lavoro della primavera 2012.

Siamo ripartiti da lì, con appunto la presenza di altri soggetti. Io apprendo adesso, perché nell'ultimo incontro che è avvenuto pochi giorni fa, e anche nell'altro precedente, quello che era stato fatto appena prima di Natale, il Comitato Commercianti non aveva espresso questa ampia disponibilità, anzi, ha manifestato assolutamente una condizione, che è quella che è stata rappresentata: noi siamo disponibili a partecipare solo nel momento in cui vengono coinvolti tutti gli altri commercianti, o addirittura anche gli artigiani, che esplicano qualsiasi attività sul territorio di Gabicce Mare, altrimenti non siamo disposti in nessun caso; in ogni caso, nel momento in cui dovessimo partecipare, questo è stato l'ultimo intervento del Presidente del Comitato Commercianti a quel tavolo qualche giorno prima di Natale, era in questi termini, lui ha detto "comunque noi siamo 60 associati, ma in questo momento qui sul posto non siamo 60, perché molti arriveranno nella primavera, noi adesso non abbiamo la possibilità di raggiungerli, in realtà siamo pochissimi quelli che sono oggi recuperabili sul territorio, quelli con cui possiamo dialogare, siamo al massimo 20-25, quindi voi potete capire che il nostro impegno economico, anche ammesso che, è proporzionale a questo numero. Non è stato espresso nessun numero, io non conosco nessun numero dell'impegno da parte del Comitato Commercianti, ma comunque era piuttosto limitato.

Viceversa, gli albergatori hanno confermato la loro disponibilità sulla falsa riga dell'impegno che hanno assunto l'anno scorso; i bagnini hanno espresso varie

difficoltà, ma comunque la loro voce, che io poi ho raccolto anche in un incontro specifico che abbiamo fatto con la categoria dei bagnini, perché volevano essere ricevuti anche in una condizione di autonomia rispetto alle altre categorie, abbiamo fatto anche quell'incontro separato, una certa disponibilità di una certa somma, anche se tutta da verificare, c'era.

Io registro questo impegno da parte del Comitato Commercianti, che è interessante, ma ovviamente deve essere anche proporzionato a delle realtà, perché è giusto ed è importante che tutti si partecipi, ma è anche vero che bisogna partecipare in modo appropriato, perché se dobbiamo valutare offerte non consone, anche la dignità dell'operatore, credo che bisogna fare delle riflessioni diverse.

In ogni caso la situazione dei fatti, visto che lei chiede, è esattamente questa: io ho ribadito più di una volta che è impossibile, materialmente impossibile aprire la richiesta di partecipazione a tutti i soggetti del territorio, perché non è un discorso riconducibile, non è che l'Amministrazione Comunale può fare azioni di richieste ad personam, non è assolutamente questa la problematica, non è questo il livello di dialogo che deve sussistere fra delle categorie degli imprenditori. Ogni imprenditore è rappresentato dalle associazioni di categoria specifiche, a quel tavolo le abbiamo invitate sempre tutte. Ogni associazione ha preso gli impegni che ha preso, che sono quelli che sono.

Maura Pratelli ha sempre partecipato come rappresentante del Comitato Commercianti, quindi è perfettamente a conoscenza della situazione, tranne che negli ultimi due incontri, perché nel penultimo il Comitato era rappresentato dal Presidente, e nell'ultimo incontro di pochi giorni fa il Comitato non era al tavolo.

Credo che non sia questa la tematica, credo che non si possa porre in questi termini. Penso che la domanda è veramente strumentale, la risposta non c'è ad una domanda di questo genere. Io ribadisco che la

legge consente di applicare la tassa di soggiorno, noi siamo ben felici, come Amministrazione, di evitarla, per i motivi che tutti sappiamo, immaginiamo, e non sono qui ad elencare tutte le motivazioni per cui una località turistica debba fare il possibile, in questo momento così difficile, per aggiungere quello che in realtà non è poi una cosa così spaventosa, ma che ha un effetto più di immagine che non di sostanza.

Io voglio ricordare che il regolamento, e le tariffe che noi comunque abbiamo approvato, e continueremo ad approvare, perché la legge ce lo impone, a prescindere poi che si applichi o non si applichi, il regolamento e la tariffa che avevamo approvato per l'anno 2012 partiva dai 50 centesimi per una stella, ed arrivava credo, se non sbaglio, ai 90 centesimi per il quattro stelle; dopodiché oltre i sei giorni non si pagava; i ragazzi sotto i 12 anni non avrebbero pagato; i gruppi sociali, CRAL, eccetera, non avrebbero pagato. Quindi voi capite che la famiglia tipo di due genitori con i due ragazzini, che soggiorna una settimana, avrebbe pagato 70 centesimi per fare la media fra il quattro stelle e una stella, 70 centesimi per sei giorni al massimo, se rimaneva di più non avrebbe più pagato, quindi significava che la vacanza complessiva di una settimana per la famiglia poteva essere gravata di qualche euro, 5, 6, 7 euro, una cosa del genere; una cifra che è importante, ma non del tutto significativa.

Certamente è che nella logica dell'immagine generale, eccetera, della catalogazione fra le località che applicano la tassa di soggiorno e quelli che non la applicano, è meglio essere fra quelli che non la applicano, perché l'immagine generale ne beneficia. Sulla base di questa logica, noi siamo convinti che si debba fare l'impossibile per evitare l'applicazione, nel caso in cui però ci sia una disponibilità di coloro che sono i soggetti primari di questa attività, che peraltro - va riconosciuto - per legge sono coloro che dovrebbero applicare la tassa di soggiorno, perché tutto sommato non dimentichiamo che questa è una legge dello

Stato, ha le sue basi che dicono "la deve pagare il cliente", ma il soggetto che si fa attore di questa richiesta di pagamento, con tutti gli adempimenti conseguenti, che sono anche noiosi, è l'albergatore. Quindi bisogna partire da questo dato di fatto.

Sulla base di queste considerazioni, io credo che il tavolo sia rimasto estremamente disponibile. Ci siamo dati qualche giorno, perché ovviamente i nostri uffici stanno lavorando in senso generale sul bilancio, e naturalmente dobbiamo fare delle valutazioni e delle riflessioni su quello che è l'attuale stato dei rapporti, fin dove siamo arrivati. Se è una strada percorribile e compatibile con quello che sono le nostre capacità generali di bilancio, chiuderemo anche quest'anno in quella logica e cercheremo di portarla a termine; se non sarà possibile, o se ci fossero dei ripensamenti, ovviamente dovremmo valutare altre strategie. Io credo che però ci debba essere la trasparenza e la linearità da parte dei soggetti che intendono sedersi ad un tavolo.

Io credo che quando un soggetto si siede ad un tavolo qualsiasi, di qualsiasi trattativa, è perché è un soggetto che si sente impegnato in quella logica. Se si sente impegnato, ha tutte le prerogative per esprimere tutte le sue valutazioni, riflessioni e contributi; se non condivide quel tavolo di trattativa, o lo condiziona ad un tal punto che se ne sente comunque escludibile, deve fare delle riflessioni diverse, perché non si può determinare alcuni elementi, alcuni lavori di quel tavolo se non si è attori protagonisti. Quindi io invito chi ha responsabilità di rappresentare tante persone delle realtà economiche, eccetera, a comportarsi conseguentemente.

MAURA PRATELLI. Naturalmente replicherò. Ovviamente la domanda alla quale chiedevo una risposta non è arrivata, e spero che il pubblico che è qui presente sia consapevole di questo fatto. L'unica domanda che è stata fatta era: in che modo il nostro Sindaco ed il nostro Vice Sindaco, nonché Assessore al Bilancio, pienamente coscienti

delle difficoltà e delle necessità, intendevano, essendo loro stessi operatori turistici, aderire ed essere protagonisti, e quindi meritare di sedere ad un tavolo ed essere protagonisti per. Quindi non ha risposto il nostro Sindaco, perché non merita una risposta questa cosa.

Detto questo, il Comitato Commercianti di Gabicce Mare, che è nato non più di dieci mesi fa, non ha all'attivo, così come invece l'Associazione Albergatori, alla quale noi diamo tutti i meriti, però non ha dei capitali sui quali contare, se qualcuno dei suoi soci non paga può, per statuto, sopperire attingendo al suo capitale sociale. Ovviamente un Comitato Commercianti, che è nato con la prerogativa di dare un minimo di visibilità e di creare qualche occasione in più al Comune per essere visibile, quindi per creare qualche occasione, e che investe tutto quello che riesce a raccogliere, lavorando personalmente i responsabili tantissimo la sera dopo cena, quest'anno abbiamo lavorato fino alle tre di notte per fare le tombole per raccogliere due spiccioli, caro Sindaco, ad attaccare sui lampioni le ghirlandine, e ristaccarle durante la pioggia, sistemare quel po' di averi che abbiamo in un magazzino che ci presta la Banca Popolare di Cesena, perché qualsiasi cosa è andata a finire nel magazzino comunale di nostra proprietà non è mai più tornata, e perché, pur avendo spazio a disposizione nell'attuale spazio che usa il Comune di Gabicce Mare, in quanto ha uno spazio a Casa Badioli, che avrebbe del posto da dedicarci, ma che non ci ha mai dato, noi abbiamo semplicemente la cortesia della Banca di Cesena che ci fa tenere nel suo magazzino la nostra roba, e che quando ci scaccerà non sapremo dove metterla.

Comunque, tra le altre nostre cose, caro Sindaco, Lei è solito dire un po' di storielle...

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliera, non la voglio interrompere....

MAURA PRATELLI. Potrei finire?

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Vorrei capire se sta parlando....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURA PRATELLI. La decenza, Sindaco.... Sto parlando di cose pertinenti.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se sta parlando come Consigliere, o come membro....

MAURA PRATELLI. Io sto parlando come Consigliere, ovviamente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Perché sta parlando del Comitato!

MAURA PRATELLI. Sto parlando a giustificazione di quello che sta dicendo il Sindaco, che ci dà dei dementi sempre.

Comunque il Comitato Commercianti ha offerto al momento tre manifestazioni su questo calendario. Noi crediamo di avere fatto non solo il possibile, anche l'impossibile per collaborare. Se questo non è sufficiente, caro Sindaco, mi spiace. Le nostre sostanze sono queste, non possiamo fare altro. Il nostro impegno economico sicuramente non sarà risolutivo, ma l'ultima volta che ci siamo visti, presente Lei e l'Assessore Arduini, Lei ci ha chiesto semplicemente una presa d'atto della situazione, perché ha detto che si rendeva conto che la nostra offerta non poteva essere certo di tipo risolutivo rispetto a quello che potevano essere il bilancio. Questa sera ci ha detto che non potevano essere prese in considerazioni offerte ridicole.

Quindi, caro Sindaco, mi sembra che dia un po' Lei i numeri, comunque non importa. Sta di fatto che Lei, come sempre, alla domanda che le è stata posta non ha risposto. Questo è quanto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Possiamo sentire se l'Assessore magari vuole rispondere?

ADRIANO ARDUINI. Siccome io ti conosco, adesso dico la mia. A prescindere dal fatto che tu sai che io facevo parte del Comitato Commercianti di Via Cesare Battisti....

Intervento fuori microfono non udibile.

ADRIANO ARDUINI. Adesso ti dico i fatti. Io ho fatto il Presidente un anno, e sono andato a chiedere a tutti i commercianti dei contributi per mettere le luminarie, abbiamo messo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

ADRIANO ARDUINI. Alt, aspetta un po'. Però voi l'avete fatto, per metter su tutto l'impianto di illuminazione, poi c'era il Vice Presidente, il babbo di Muccini, l'avete fatto tutti collaudati, l'impianto è sempre stato collaudato.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. E' quello che ho chiesto io al Consigliere Pratelli.

ADRIANO ARDUINI. Fuorché un anno, il sottoscritto ha dato sempre il contributo volontario per fare i servizi.

Intervento fuori microfono non udibile.

ADRIANO ARDUINI. Tu non pensare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Adesso chiudiamo, perché perdiamo veramente il senso del Consiglio. Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, Sindaco. Io credo che davvero il Consigliere Pratelli debba distinguere i suoi ruoli, perché francamente fa un po' di confusione. La disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale è la più ampia possibile. Lei non può fare confusione, lei non può dire delle cose a

vanvera. Noi a Case Badioli abbiamo l'archivio comunale; l'archivio comunale è formalmente dedicato alle pratiche, deve sottostare a delle regole ben precise, perché l'archivio comunale è una cosa che è regolamentata, quindi non è che si può chiedere di archiviare dentro l'archivio comunale delle cose, seppur bellissime, che sono materiali di Natale o altre cose.

Non possiamo dire queste cose, perché se no la gente non capisce più, dice "cos'è che non fan mettere le cose dentro...". E' l'archivio comunale, è vincolato dalla Sovrintendenza! Ogni volta che entra una pratica, è vincolata. Sono cose serie. Questa è la cosa.

L'impegno del Comitato Commercianti, l'ho detto prima, perché se no non ci capiamo: è stato estremamente importante nella logica del costruire un percorso. Siamo arrivati alla fine di quel percorso, bisogna tirare le somme, perché le somme vanno tirate. Io ho detto dunque che se c'è l'impegno, ognuno l'impegno lo prenda per se stesso, nel senso che ogni categoria che è a quel tavolo si assume le proprie responsabilità; poi il tavolo stesso è composto da tanti soggetti, valuterà se quella è un'offerta che ha un valore di quel tavolo, oppure non ce l'ha. Io non l'ho mai sentito dal Comitato Commercianti, quindi quando arriverà, se arriverà, questa sera ho sentito che è fra i 200 soggetti citati dal Consigliere Pratelli, che è ancora disponibile a partecipare a quell'iniziativa, mi fa piacere. L'ultima volta che vi ho sentito non era così.

Non c'è molto da dire, è una logica che se ci porta ad un risultato positivo, forse è positivo per tutta la città; se non ce lo porta, noi dovremo adottare gli strumenti che la legge ci consente, dobbiamo fare un bilancio. Allora il bilancio prevede tanti punti di riferimento, le cose sono quelle che sono, sappiamo che è negativo ogni volta che si va a chiedere qualcosa oggi al cittadino, in qualsiasi veste sia, perché oggi tutti siamo in sofferenza, le attività, le famiglie, le aziende, e si cerca tutti di lavorare. Tutto il tempo, tutto l'impegno che stiamo dedicando, lo

stiamo facendo per evitare di affliggere ulteriormente con richieste economiche gli operatori. Se ce la facciamo, siamo felicissimi, lo ribadisco, ma come si è stati a quel tavolo, ed abbiamo fatto veramente tanti incontri, si è stati nello spirito costruttivo. Siamo alle battute finali.

Noi ci siamo presi con le categorie che sono rimaste a quel tavolo, perché alcune le abbiamo perse per strada, questo va registrato: l'ultima volta non c'erano gli stessi soggetti che c'erano il 6 settembre. Via via qualcuno si è messo da parte, ma è libero di farlo. Qui si parla di erogazione volontaria, non è una costrizione, non è che noi prendiamo la gente per il collo, quindi chi si sente soggetto attivo, che si vuole mettere in discussione, ovviamente acquisisce anche una capacità di attore protagonista di quel tavolo. Se uno non ha le condizioni per parteciparvi, si ritirerà come hanno fatto altri. E' qui il gioco, non c'è tanto da strumentalizzare.

Per il resto, non possiamo andare a chiedere ad ogni cittadino di partecipare. Questa non è una sottoscrizione di un'attività così. E' una iniziativa nata nel 2012, e vediamo se si può portare a termine nel 2013, con beneficio di tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Grazie. Consigliera Scola, prego.

MILENA SCOLA. Inizio io e conclude il Consigliere Patruno, perché questa è una protesta formale, ufficiale, sostanziale sulla gestione del giornalino comunale, nel senso che non c'è un regolamento - credo - che impone la destinazione di uno spazio predefinito alle minoranze quando si pubblica quello che è questo strumento di informazione per tutti i cittadini, però riteniamo che quando meno, al di là di quello che può essere previsto da un regolamento, esistente o inesistente, che un po' di riconoscimento anche a quello che è il ruolo e l'attività delle minoranze, e comunque la rappresentatività delle minoranze, perché al di là dei numeri che la legge elettorale poi trasforma in Consiglieri Comunali, in qualche

modo noi, Consiglieri di minoranza, rappresentiamo comunque un numero importante di cittadini, e quindi non dico che dobbiamo avere la metà di un giornalino comunale, ma neanche questo, cioè, a fronte di tutta questa pubblicazione, noi abbiamo solo un spazietto.

Peraltro le minoranze sono due Gruppi Consiliari, hanno congiuntamente deciso di produrre per il giornalino comunale lo stesso tipo di intervento, ma comunque andavano riconosciuti due spazi e due firme, perché abbiamo mandato individualmente due comunicazioni per questa pubblicazione. Se qualcuno, il redattore, il responsabile, non so chi ha curato questa pubblicazione, chi ha la responsabilità di decidere che di due pubblicazioni, siccome sono uguali, allora gliele mettiamo una sola con la doppia firma. Quanto meno un colpettino di telefono e dire "scusate, abbiamo visto che è la stessa roba, possiamo farne una unica, e gli mettiamo tutte e due le firme?". Quanto meno il riconoscimento istituzionale che esistono due Gruppi Consiliari, quindi almeno ad uno ci avessero chiamato per dire "procediamo in questo modo, va bene?", perché crediamo che questo sia anche il senso del rispetto che c'è da parte di un'Amministrazione nei confronti della minoranza.

Io vorrei proprio anche capire tecnicamente di chi è la responsabilità di questa scelta, perché francamente è una cosa che in qualche modo va stigmatizzata. Oltre tutto quanto meno dici "va bene, mettiamo una firma doppia su un unico intervento, diamogli comunque lo spazio che merita". No, neanche quello, quindi, se questo deve essere, la prossima volta per quanto ci riguarda, Rinnova Gabicce, non chiamateci neanche a dire "dateci il vostro contributo alla pubblicazione comunale", perché provvederemo a comunicare con i cittadini in altro modo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Consigliere Patruno, prego.

RICCARDA PATRUNO. Mi accodo all'intervento di Elena Scola. Qui c'è una cronistoria che non sto completamente a raccontare, perché diventa una cosa veramente ridicola, perché qui si parla di censura, ed è una cosa molto grave, perché questo è un giornalino comunale dove non solo la maggioranza deve avere i propri spazi, ma comunque, visto che è pagato con i soldi dei cittadini, proporzionalmente anche le minoranze devono esprimere le loro opinioni. Qui sono due minoranze, due Gruppi Consiliari.

Io ho mandato una foto inizialmente, perché il giornalino doveva essere pubblicato prima di Natale, invece è stato posticipato, eccetera, eccetera. Ho mandato una foto iniziale e ho ricevuto telefonate, prima dal responsabile del giornalino, dalla dottore Prioli, che mi diceva che il tipo di messaggio che davo era sarcastico, non andava bene per un giornalino istituzionale. Era una semplice foto con una battuta un po' più forte e critica nei confronti dell'Amministrazione. Siamo arrivati ad una mediazione. Quindi ho fatto un'ulteriore correzione del manifesto, ho mandato un'altra foto; un'altra telefonata, questa volta dal Segretario Comunale, che mi chiedeva di cambiare, di togliere, di spostare, perché comunque era ancora troppo forte come messaggio. Qui stiamo veramente arrivando al limite della censura, e questo io lo voglio dichiarare pubblicamente, perché queste sono cose, il Segretario Comunale è qui, io gliel'ho espresse anche direttamente per telefono.

Alla terza telefonata, con la terza variazione, sembrava che la cosa dovesse andare a buon fine, quindi il manifesto, la mia fotografia, fatta anche in una bella giornata di sole, che si vedevano anche tutti i colori, stranamente. Comunque, a parte gli scherzi, io volevo mandare questo messaggio, perché molte volte si scrivono gli articoli, e gli articoli ne leggi dieci righe, poi in un giornale così lungo, dove ci sono foto da tutte le parti, dove si trova il Sindaco con il tricolore, l'Assessore Alessandri in tutte le salse, perché comunque questo più che un

giornalino istituzionale a me sembra una campagna elettorale vera e propria. Comunque pagato con i soldi dei cittadini, ripeto e sottolineo.

Oltretutto io ti chiedo uno spazio, e lo spazio destinato deve essere esclusivamente del mio Gruppo. Dopo la Milena ha detto: "Va bene, siccome mi piace l'iniziativa, la condivido, anche il mio spazio deve essere con lo stesso tipo di immagine, con la scritta sotto di Rinnova Gabicce".

A questo punto, visto che avete fatto una scelta diversa da quella che era stata comunicata per mail, con le svariate mail, con le svariate variazioni della foto, a quel punto una telefonata per dirmi che la cosa veniva variata in questo modo dovevate farla, era doveroso nei nostri confronti farla, soprattutto perché voi avete cambiato le firme in fondo, ed anche la titolazione. Come avete telefonato prima, perché avrei dovuto cambiare io, che non andava bene, perché era troppo sarcastica, era troppo forte, voi avevate l'obbligo in quel momento di comunicarmi la variazione, o per lo meno dire "la facciamo unica, dedicando due spazi", quindi ingrandendo la foto. La foto è stata rimpicciolita, non è sicuramente quella che ho spedito io, e questo è stato un atto di censura perché forse era una provocazione troppo forte nei confronti del Sindaco, perché forse, non so, l'articolo non lo avrebbe letto nessuno la foto va più nell'occhio. Io chiedo chiarimenti su questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Possiamo considerare chiusa la serata. Buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore 23,05